

FERMIAMO L'INCENERITORE DEI CASTELLI ROMANI!!!

Sono quasi 5 anni che le amministrazioni regionali cercano di far costruire ad Albano Laziale, al centro dei Castelli Romani, il grande inceneritore di Cerroni. Mentre provano a farci credere, con la loro propaganda, che l'unico modo per trattare i rifiuti è quello di bruciarli.

Gli **inceneritori da rifiuti**, anche quelli più moderni di ultima generazione, **emettono** nell'atmosfera **sostanze tossiche** prodotte dalla combustione dell'immondizia. Tra queste vi sono cloro, diossine, furani, clorobenzene, metalli pesanti (piombo, cadmio, mercurio,...), acido cloridrico, e molto altro ancora. Oltre a queste sostanze tossiche vi sono anche le più pericolose **nanoparticelle**, delle dimensioni di un milionesimo di millimetro. Nemmeno i filtri di ultima generazione riescono a contenere la loro pericolosità perché si accumulano negli organismi, nelle piante che mangiamo ed essendo cancerogene danno vita a **tumori** ed altre pericolosissime **patologie!** Le loro piccolissime dimensioni gli permettono di essere trasportate dal vento per chilometri: vivere nel raggio di 50 km da un inceneritore significa aumentare di moltissimo la probabilità di contrarre tumori!

Gli inceneritori sono rozze macchine industriali che hanno bisogno di imponenti quantità di acqua che ci saranno sottratte.

Per anni comitati popolari si sono battuti contro la costruzione di questo inceneritore che dovrebbe bruciare dalle 160.000 alle 250.000 tonnellate di CDR (parte secca dei rifiuti) all'anno (quando la produzione di CDR di tutti i Castelli romani è di circa 60.000 tonn/anno, le restanti, come dichiarato nel progetto, arriveranno da Roma o altrove!). Dopo anni di battaglie nelle piazze e nei tribunali, il 15 dicembre del 2010 **il TAR del Lazio ha emesso una sentenza che bloccava l'impianto** per incompatibilità ambientale, dando ragione alle popolazioni e alla resistenza contro questo EcoMostro.

Il 22 marzo scorso, abbiamo appreso che **il Consiglio di Stato ha invalidato la precedente sentenza del TAR, sbloccando formalmente il cantiere** e sostenendo che le popolazioni non sono legittimate a difendere i territori perché l'unica volontà che conta è quella delle istituzioni regionali che vogliono costruire l'impianto!! Quindi per il Consiglio di Stato l'unico parere che vale è quello dei **politici** che per far **arricchire i loro amici imprenditori** di turno, (in questo caso il monopolista dei rifiuti del Lazio Manlio Cerroni che sarà proprietario dell'impianto) **sono disposti a calpestare i territori**, le loro risorse e le popolazioni che li abitano!

Per noi invece l'unico grado di giudizio che conta è quello popolare e si misura sul terreno della lotta! Non ci siamo mai fermati perché le nostre ragioni sono inoppugnabili: sappiamo che costruire inceneritori serve a trasformare rifiuti urbani in rifiuti tossici ed inquinare irrimediabilmente il nostro territorio. Sappiamo che i rifiuti possono essere trattati con il riciclaggio, il compostaggio, il trattamento meccanico biologico A FREDDO, senza bisogno di nessun bruciatore.

Non resteremo a guardare e non accetteremo questa devastante prepotenza..

Lo faremo per noi e per i nostri figli e nipoti. **Non resteremo a guardare mentre proveranno a posare la prima pietra del cantiere.** Non glielo permetteremo, **bloccheremo i lavori, bloccheremo il cantiere.** Questa non è una battaglia che siamo disposti a perdere. Scendiamo nelle piazze, prendiamoci le strade!

14 APRILE ore 15.30
CORTEO CONTRO L'INCENERITORE
ALBANO LAZIALE, partenza da P.zza Mazzini



Coordinamento contro l'inceneritore di Albano
www.noinceneritorealbano.it

